

Vigili, Budrio fa la secessione

Terre Pianura *Esce dal corpo unico con Granarolo e Castenaso*

STEFANO DI PETTA (UIL)

« Sono passati due anni,
ma persiste il problema
del sotto organico »

di **MATTEO RADOGNA**

– TERRE DI PIANURA –

«**MANCA** la presenza fisica degli agenti sul territorio. Il progetto non ha funzionato. Ho già avvisato gli altri sindaci del fatto che Budrio vuole uscire dal corpo associato della polizia municipale con Granarolo e Castenaso». Il sindaco civico Maurizio Mazzanti, dopo neanche un anno dalla sua elezione, inizia a dare un impulso nuovo al rapporto tra la sua amministrazione e l'Unione Terre di Pianura. Il primo cittadino prende le distanze da alcuni servizi associati con gli altri Comuni: anche l'ufficio tributi (ora condiviso con le altre amministrazioni) tornerà a essere gestito autonomamente da Budrio. Per quanto riguarda la polizia municipale, la decisione di Mazzanti dovrebbe concretizzarsi in maggio, dopo averla portata in consiglio comunale.

COME SE non bastasse l'uscita di scena di Budrio, anche il sindacato Uil Fpl Bologna sottolinea una grave carenza di organico dei berretti bianchi di Terre di Pianura. «Sono passati circa due anni dalla creazione del corpo unico – attacca Stefano Di Petta –, ma a distanza di tempo dobbiamo ritornare con forza su un problema mai risolto: un pesante sotto organico». Il sindacato non lesina le critiche: «Se nel 2016 già denunciavamo questo problema a oggi la situazione non è cambiata, anzi è peggiorata. Alla creazione del corpo il numero degli effettivi era 29 compreso il comandante, oggi la situazione si è ridotta a 27 elementi, il tutto a fronte di un indice regionale che vorrebbe circa 40 dipendenti nel rapporto agenti - numero di abitanti. Inoltre bisogna anche aggiungere che ovviamente non tutto il personale può per vari motivi (salute, età e altro ancora) essere impiegato in tutti i servizi previsti».

IN QUESTI due anni gli agenti hanno fatto fronte, con un grande sforzo, a tutti i servizi, «la maggior parte dei quali peculiari alla loro funzione, che non possono certo essere demandati a forme di sicurezza partecipata che sono nate sul territorio e che sicuramente svolgono una funzione importante, ma che hanno chiaramente dei propri limiti, innanzi tutto giuridici», continua Di Petta. Il sindacato elenca i problemi: «È evidente la difficoltà di organizzare i turni sia nel rispetto dei servizi da svolgere che nel rispetto del tempo personale di ogni operatore. Gli interventi non si concludono sempre (anzi quasi mai) alla fine delle canoniche ore di servizio, ma spesso si devono protrarre: come rilevare un sinistro stradale o svolgere una attività di polizia giudiziaria. Quando, ci chiediamo, verranno prese delle serie soluzioni a questo problema?».





Alcuni agenti del corpo associato Granarolo, Budrio e Castenaso, che svolgono numerosi servizi con grande sacrificio ormai da due anni